

**Agli amministratori della valle: “Per favore non lo fate!!!
Difendiamo la salute e l’ambiente ed evitiamo opere dannose e inutili.”**

Di fronte alla decisione dei sindaci della Valle di Susa di incontrare TELT sabato 12 settembre a Sant’Ambrogio, come donne, lavoratrici e pensionate, impegnate nel sociale e militanti notav, come persone profondamente preoccupate dall’emergenza climatica, ma soprattutto come giovani, madri e nonne, lanciamo un appello:”Per favore..., non lo fate!!!”.

Ci rendiamo conto che la nostra preoccupazione per tale incontro possa parere eccessiva; direte che si tratta solo di andare ad ascoltare, di sapere a che punto sono i lavori; che non verrà presa alcuna decisione rilevante per il futuro della valle. Probabilmente sarà così, ma tale incontro ci spaventa per due ordini di motivi.

In primo luogo perché accogliere TELT in modo ufficiale - in un momento in cui oltretutto la valle è nuovamente militarizzata - significa legittimarne l’operato - occupazione militare compresa. Significa dare l’opportunità a TELT di diffondere la notizia che si è riaperto il dialogo con il territorio; permettere loro di sostenere che in valle non esistono solo antagonisti notav, ma anche amministratori dotati di “buon senso con i quali è possibile dialogare”; dar adito a manovre mediatiche deleterie e che i nostri amministratori dovrebbero già ben conoscere in quanto sono state utilizzate altre volte.

Il secondo ordine di motivi per cui tale incontro ci preoccupa è il seguente: siamo ormai tutti consapevoli che per lasciare ai giovani e ai nostri figli e nipoti un futuro dignitoso, la difesa degli ecosistemi è una priorità assoluta e non più dilazionabile. Questa verità implica la necessità di cambiamenti radicali e non procrastinabili. Questi cambiamenti però contrastano con grandi interessi economici, com’è assolutamente evidente nel caso del progetto della Torino Leone, che è non solo un’opera devastante dal punto di vista ambientale - e già dovrebbe bastare - ma anche totalmente inutile, e pur tuttavia difesa a spada tratta da decenni.

Vi chiederete:”Cosa c’entra questo con l’incontro degli amministratori con TELT del 12 settembre?”. C’entra in questo senso: per contrastare i grandi interessi economici che sono alle spalle della realizzazione della Torino Leone e alle spalle di molte altre opere o attività che stanno rapidamente portando questo pianeta a essere scarsamente abitabile, è necessaria un’azione forte, decisa, chiara, coraggiosa. Questa sfida tra interessi diametralmente opposti - quelli della gran parte dei cittadini da un lato e quelli delle grandi imprese dall’altro - può essere vinta solo se si agisce con grande decisione, se i territori sapranno difendersi senza tentennamenti, schierandosi compattamente in difesa dei beni comuni e mettendo in campo tutte le proprie componenti sociali. La Valle di Susa a suo tempo lo aveva saputo fare diventando un punto di riferimento e una speranza per tutta Italia. In quest’ottica, dagli amministratori - e forse ancor più dalle amministratrici, in quanto donne naturalmente legate alla terra e alla difesa delle nuove generazioni - ci saremmo aspettate e augurate che andassero a sostenere e portare solidarietà ai ragazzi che presidiano il territorio invece che pensare ad accogliere i rappresentanti di TELT.

Valentina Cancelli, Maria Chirio

4 Settembre 2020